
I FORI IMPERIALI E I MERCATI TRAIANEI

Tutta la zona a Nord del Foro Romano, tra il Quirinale, il Viminale e l'Oppio, al tempo della Repubblica era ingombra di costruzioni private, che soffocavano il Foro Romano, impedendone l'espansione. Perciò già negli ultimi tempi della Repubblica, si formò il proposito anche da parte di Giulio Cesare prima ancora della sua dittatura, di facilitare l'espansione della vita cittadina verso Campo Marzio. Di qui ebbe origine la successiva costruzione dei FORI IMPERIALI, piazze circondate da portici, basiliche, templi, destinate ai giudizi, alle riunioni, alle cerimonie, ai commerci e a dare alla città un aspetto più grandioso.

La serie, iniziata da Giulio Cesare con la costruzione del suo Forum Julium (54-46 a.C.), continuò con il Foro di Augusto (31-2 a.C.), il Foro di Vespasiano o della Pace (71-75 d.C.), il Foro di Nerva (98 d.C.) iniziato da Domiziano e finalmente con il Foro Traiano (113 d.C.) terminato da Adriano. Essendo questi Fori contigui, fu attuato in poco più di un secolo un vero e proprio piano regolatore che sistemò in modo grandioso tutta la zona.

In seguito entro questo complesso monumentale, caduto in abbandono, si annidò un quartiere della Roma medievale, con le sue chiese, mentre sulle rovine si accumulavano terra e detriti. L'opera distruggitrice del tempo fu accelerata dal Rinascimento, che dalla zona trasse pietre e marmi per le nuove costruzioni; cosicché fino al 1924 (data d'inizio degli scavi condotti da Corrado Ricci) erano visibili pochi resti del Foro Traiano, del Foro di Augusto e di Nerva (le Colonnacce), il resto era interrato, nascosto da costruzioni posteriori o poco accessibile. I lavori, che hanno riportato alla luce i resti dei maggiori edifici, hanno anche demolito un quartiere e sono terminati nel 1933.

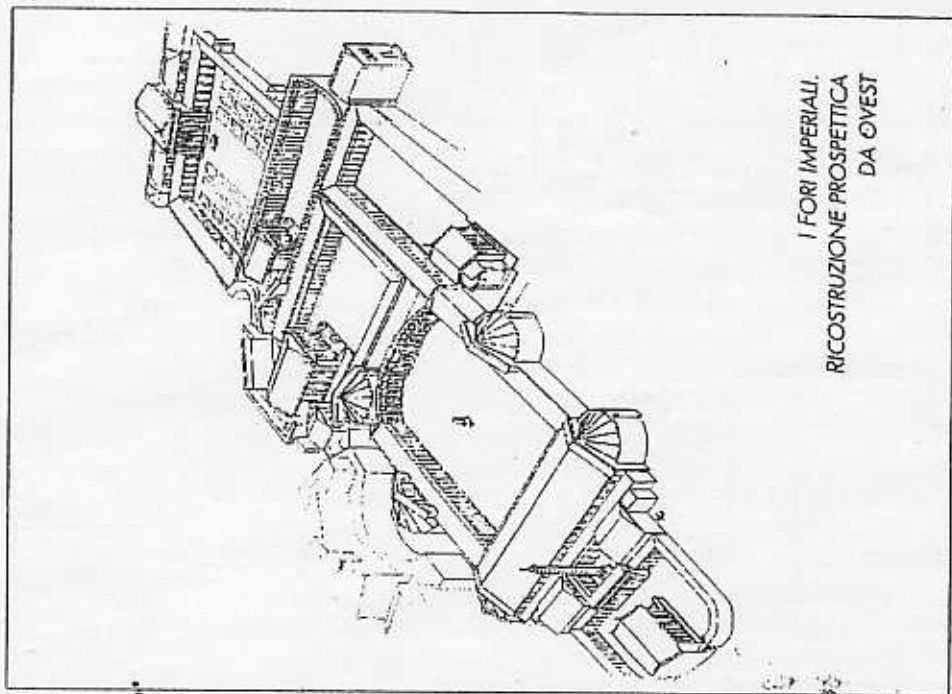
FORO DI CESARE

Il terreno viene acquistato da Cicerone nel 54 a.C. per conto di Cesare per 60 milioni di sesterzi. I lavori durano a lungo, il Foro viene dedicato nel 46 a.C. e terminato da Ottaviano.

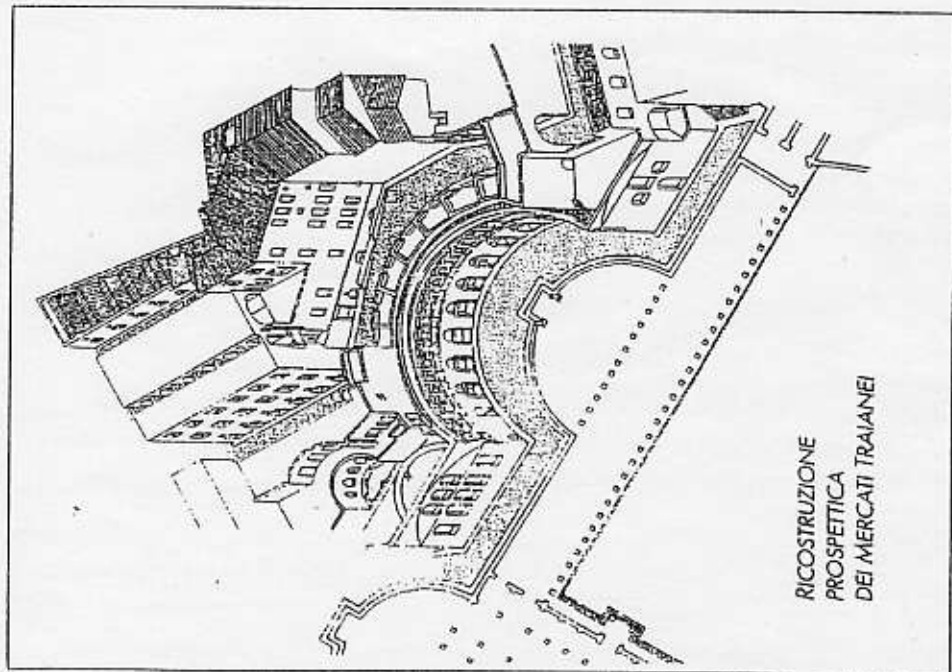
Il Tempio di Venere Genitrice e parte del Foro vengono ricostruiti da Traiano (113 d.C.) e Diocleziano restaura ampiamente la zona distrutta dall'incendio del 283.

FORO DI AUGUSTO

Il Foro di Augusto fu realizzato, come ricorda lo stesso imperatore nella sua autobiografia, con il denaro ricavato dalle prede belliche e deciso da un voto fatto prima della battaglia di Filippi (42 a.C.). La funzione della nuova piazza monumentale fu di dare un nuovo spazio ai processi e alle trattazioni commerciali, ma soprattutto questo Foro fu un centro rappresentativo destinato a glorificare l'imperatore, dal punto di vista delle sue funzioni militari e trionfali.



I FORI IMPERIALI.
RICOSTRUZIONE PROSPETTICA
DA OVEST



RICOSTRUZIONE
PROSPETTICA
DEI MERCATI TRAIANEI

Il Foro termina con un grandioso muro in opera quadrata di peperino e pietra gabina, con parti in travertino, alto 33 metri circa, proteggeva e isolava il Foro dal retrostante quartiere della SUBURRA.

FORO DI NERVA o TRANSITORIO

La costruzione fu iniziata e praticamente terminata da Domiziano, ma inaugurata dopo la sua morte da Nerva nel 97 d.C. Il nome di TRANSITORIO si deve alla posizione della piazza, che sostituiva il primo tratto della via dell'ARGILETO e metteva in comunicazione i Fori di Cesare e di Augusto con il Tempio della Pace.

FORO DI TRAIANO

E' il complesso monumentale più grandioso e più bello di Roma, per costruirlo (107-113 d.C.) fu demolita la sella tra il Campidoglio e il Quirinale. L'architetto di Traiano Apollodoro di Damasco, eseguì il taglio come testimoniano l'iscrizione sul basamento della Colonna Traiana e un passo dello storico Dione Cassio. Furono allora distrutte le costruzioni che sorgevano su questa sella, come l'ATRIUM LIBERTATIS e le Mura Serviane tra Campidoglio e Quirinale.

Nella Basilica Ulpia la grande innovazione ripresa dagli schemi militari (la piazza principale chiusa dalla basilica e dalle biblioteche con al centro la Colonna, simboleggiante il santuario delle insegne legionarie) dimostra la provenienza di Traiano al potere attraverso la carriera militare e sottolinea la sua politica militaristica.

MERCATI DI TRAIANO

Ad Est del Foro di Traiano, lo spazio compreso tra questo e le ultime pendici del Quirinale fu utilizzato dall'architetto del Foro, Apollodoro, per un complesso di costruzioni unitarie, alle quali dopo la sua scoperta è stato attribuito il nome di Mercati traianei. E' questo il punto dove fu eseguito il taglio della collina, ricordato prima: esso fu realizzato con una serie di gradini successivi, sui quali si appoggia tutto il complesso sistema dei Mercati. L'altezza complessiva coincide infatti approssimativamente con quella della Colonna Traiana.

La costruzione è in mattoni e lo studio dei bolli laterizi permette di datarlo nel primo decennio del II secolo: si può quindi concludere che la costruzione dei Mercati, che avevano anche la funzione di sostenere e nascondere il taglio del Quirinale, precedette quella del Foro. E' molto probabile che il grandioso insieme di edifici fosse utilizzato in parte come magazzino di derrate alimentari, gestito dallo stato, e in parte anche alla vendita al minuto.

La sua creazione si inquadra perfettamente nella grandiosa ristrutturazione urbanistica, che portò poco a poco ad allontanare dal Foro repubblicano le funzioni commerciali ed economiche.

Riassunto da ROMA di F. Coarelli - Guide Archeologiche Laterza - Bari 1980

Gruppo Archeologico Romano
via degli Scipioni 30/A - 00192 ROMA
Tel. (06)39.73.27.47/38.73.40.87
